

# Fdi insiste per il ripensamento «Ci attiveremo in tutte le sedi»

## IL DIBATTITO

**La deputata Matteoni critica: «Il parere della Regione relativo ad aspetti tecnici del piano ma i nostri assessori sono in linea con il Municipio»**

La questione della nuova sede dell'Ufficio immigrazione non va giù a Fratelli d'Italia. «Il parere della Regione è sulla compatibilità tecnica del progetto, quindi è un atto dovuto – valuta l'onorevole Nicole Matteoni – il parere politico invece, per quanto riguarda i nostri assessori, è contrario e allineato con quello del Comune di Trieste». E annuncia: «Ci attiveremo in tutte le sedi perché l'Ufficio immigrazione non vada in via Mascagni, ascoltando anche chi abita quel quartiere».

Matteoni ritiene che «prima di definire il sito vadano valutate tutte le alternative. Ora lavoriamo con il sindaco per riaprire un canale di dialogo e poi valuteremo il da farsi in altre sedi: non escludo nulla».

Va considerato come a convocare la Conferenza dei servizi sia stato lo stesso ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso la sede coordinata di Trieste del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche. Sembra difficile che a questo punto, con tanto di opera finanziata, faccia un passo indietro.

Se la maggioranza in Comune sembra compatta, anche nell'opposizione emergono delle perplessità sul progetto. Il capogruppo in Consiglio comunale della Lista Russo Punto Franco, Paolo Altin, ad esempio, constata che «l'intervento finanziato dalla giunta regionale di centrodestra sembra solo un ulteriore scaricabarile, che penalizza un territo-

rio con diverse difficoltà, e andrebbe a ricadere in una zona raggiungibile con una sola linea di trasporto pubblico locale, con un sovraffollamento delle corse a discapito degli abitanti del rione. Per questo – aggiunge – crediamo che sia una scelta sbagliata, che rischia di esasperare gli animi».

Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza ritie-

ne «sia necessario collaborare con la Questura per trovare immediatamente una soluzione temporanea che possa limitare i disagi nell'attuale sede di via del Teatro Romano». Nel merito dello spostamento in sé, «appare l'ennesimo tentativo di espellere le persone migranti fuori dal salotto buono della città – così Giulia Massolino, consigliera regionale del Patto per l'Autonomia –: la soluzione individuata appare molto poco funzionale, visto che si tratta di un'area decentrata e difficilmente raggiungibile dal resto della città».

A porre l'accento sulla necessità di trovare una soluzione è anche il segretario del Sap Lorenzo Tamaro: «La tragedia degli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego aveva messo in evidenza molte delle criticità della struttura in termini di sicurezza, risolte solamente in parte e nuovamente aumentate con il notevole flusso di utenti dell'Ufficio immigrazione». Pertanto «la necessità di nuovi ambienti che rispettino parametri di sicurezza per tutti e quindi in posizione diversa da quella attuale, è quanto mai urgente e inderogabile».

L.T.

**Perplessità anche nel centrosinistra: «Uno scaricabarile che penalizza il rione»**



Peso:19%